

ABBONAMENTO

Sece tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 18 Semestre L. 10 Trimestre L. 6 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre L. 14 Trimestre L. 8

IL FRULLI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Camillo, Matematico, Disegnatore e Ritrattista. Cont. 25 per linea. In quarta pagina, sotto la firma del gerente, Cont. 10 per linea. Si vende all'Edicola, alla cartoleria, Barbiere e presso i principali tipografi. Un numero arretrato Costo L. 10.

Conto corrente con la Posta

LA FRANCIA, LA RUSSIA E IL PAPA liberano i nostri prigionieri

Intervista interessante con un cardinale.

Un egregio deputato di un collegio del Veneto, e giornalista, ha avuto occasione d'intercedere con un cardinale sul proposito della liberazione dei nostri prigionieri d'Africa. Il colloquio, che importa far conoscere ai lettori, ebbe luogo sabato 6 corr., ed ecco come viene riferito: «Ho avuta occasione, ieri sera, per affari professionali, di conferire lungamente con un principe della Chiesa. Nessuna indiscrezione, da parte mia, è stata commessa. Il cardinale ha una modesta dignità di cittadino italiano, e mi ha risposto con un'indifferenza in un certo senso imperiosa. Quando ho seguito l'ultima parte del dispaccio diplomatico di Menlik al Sommo Pontefice, giunto col mezzo della ambasciata francese presso il Vaticano, mi era venuto il riproscio sul viso e l'indignazione del cuore. E' vero: non ha alcun obbligo di segreto. Tra altro, la conversazione è stata del tutto famigliare ed assolutamente incidentale. Ripeto un dispaccio di natura molto indifferente ed una trattativa di carattere abbastanza comune, ma mi domanda: a quale una grande naturalità. L'interlocutore eminente, scappava troppo dalla gioia - l'espressione è di una sciattezza matematica - per tacere a tale riguardo. Del resto, non saprei più che le sue parole potessero essere stampate. In ogni modo, la mia discrezione sarà perfetta. Dunque, Eminenza, la liberazione dei prigionieri è sicura. (Con un sorriso di compiacenza). Come lo sa? Perdoni, Eminenza. Certe cose non hanno, quasi, bisogno di spiegazione. Si intuiscono con grande facilità. Quando si è letto il comunicato, evidentemente ufficioso, dell'«Osservatore Romano», ogni dubbio scompare. Ho detto tra me i prigionieri nostri? (Interrompendo) Sì, sì: sono ormai liberati. Proprio, materialmente liberati? Dio mio, come corre lei! Dal resto, non gliene faccio colpa. Soltanto noi (e peggio, con infondata la voce, si aggrava, perché c'è l'eternità del tempo davanti alla Chiesa. Loro invece non hanno ombra di pazienza. Vogliono principiare a finire ogni cosa dalla mattina alla sera. Così è tutto un fare e disfare perennemente. (Lo interrogavo sugli occhi). Sì, sì, li spiego subito. Io ho detto: liberati. Lei s'ha aggiunto: materialmente. Ecco (con un fiero sorriso) ovale la precipitazione. Ebbene: materialmente, ancora, no: ma, Sua Santità il Sommo Pontefice, ha ordinato restituito all'Italia, circa 2000 figliuoli. Nella sua posizione, Leone, non poteva restare indifferente. A dire la verità, si fermò alcuni giorni, a riflettere. Visto che... Il Governo italiano... Lasciamo andare, perché lei sa come è quanto io sia equanime. E' vero, Ma... Ma niente. Visto che i metodi a doporati non avrebbero condotto mai a nessuna conclusione, il Santo Padre si rivolse direttamente alla Francia e alla Russia affinché esercitassero la loro influenza, solida e decisiva, nell'animo di Menlik, spingendolo a restituire ai Sommo Pontefice i prigionieri italiani. Io ascoltai queste ultime parole con una impressione di pena indiana. Come? - disse - Perdoni, Vostra Eminenza: ma, perché al Sommo Pontefice, e non direttamente all'Italia? Non si scompone. Soprattutto quei ragioni intorno a ciò è da attribuirsi nessuna conseguenza. Sta' al fatto; materialmente al fatto. L'Italia non era nella più crudele ambasciata, sapendo d'aver circa 2000 figliuoli internati nell'Abissinia? Ebbene: può essere certo che non li avrebbe liberati mai. Si era fatto capire prontamente a Menlik che non doveva, in via assoluta, tollerare in riscatto a contanti. In tal maniera avrebbe umiliato, di fronte a tutto il

mondo civile, il trono di Salomone. E' stata una restituzione mediante pagamento; negata una restituzione pura e semplice; impossibile, per l'Italia, tanto la guerra quanto la pace; reclamati, dal dal paese, i suoi figliuoli, forse il Sommo Pontefice doveva rimanere indifferente? - Perdoni, Ma, in fondo, l'atto di Sua Santità, pare ispirato al più alto sentimento di carità cristiana, diventa essenzialmente politico. - Le ho detto e lo ripeto di non ragionare. Il Sommo Pontefice ha fatto il dover suo. Dal telegramma apparso questo. Appena Menlik accettò il consiglio della Francia e della Russia, «i furono parecchie pratiche, tutte però decise con unico telegramma, per la restituzione. Menlik volle richiamare a sé tutti i prigionieri, che erano stati distribuiti tra i vari ras. Pareva desidero di informarli, mediante poche parole, pronunciate direttamente da lui, intorno al motivo della liberazione ed alla persona a cui vengono restituiti. Comprendo... «Eminenza, comprendo un troppo. - Come! Non è contento? - Sono contento e umiliato. - Non dica così. Sta' al fatto e non ragioni troppo. Ognuno segue la propria via. - Feci un inchiodo e con una stretta di mano la conversazione è finita. Il lettore può trarre le conseguenze da ciò. «Secondo il parere mio, sono eccezionalmente gravi». L'agenzia italiana dice che i prigionieri sono stati già consegnati a ras Makonnen il quale li invierà a Zeila, da dove, su navi inglesi, proseguiranno per Massaua in Italia. Tale notizia concorda con l'annuncio del dispaccio ufficiale, che i prigionieri proseguiranno per l'Harrar. L'agenzia italiana aggiunge che le prime propaggini fatte dal Papa a Menlik, risalgono al tempo della partenza da Odessa della spedizione della Croce Rossa russa. Il generale Solodoff capo della spedizione non potè al Negus, nessuna lettera del Papa, ma la preghiera appoggiata dalla Russia e dalla Francia. Il Negus avendo consentito di rilasciare i prigionieri, il Papa scrisse la lettera di cui latore fu monsignor Macario, dove suppone il fatto già compiuto e contiene il ringraziamento del Pontefice. Secondo ogni probabilità, ras Makonnen, delegato del Negus, consegnò i prigionieri a monsignor Macario, questi li passerà al padre Warsowitz per le assistenze e i primi soccorsi. Fatta la consegna, a Warsowitz, che ha i mezzi necessari con la offerta raccolte, li condurrà a Zeila dove Nerazzini distribuirà a ciascuno di essi, secondo i gradi, la somma consegnata dal Governo. In Vaticano, si sostiene nel modo più assoluto che il riscatto dei prigionieri si fece senza lo sborso di alcuna somma. Si aggiunge che oltre l'autorità del Pontefice abbia contribuito una formale istanza dello Czar. Certo il Governo d'Italia non dà nulla. Le somme consegnate a Nerazzini riguardano i soccorsi, non un riscatto. Così, stando le cose, non dovrebbe tardar molto l'annuncio ufficiale della liberazione. Contrariamente alla notizia dell'«Agenzia italiana», la Riforma ha da Gibuti che monsignor Macario vi è giunto insieme al padre Warsowitz. Oltre che portare doni per il Negus, ha fatti come che porta seco in altrettante tratte di primissimo ordine. Ove i prigionieri vengano concessi per la lettera del Papa, non saranno restituiti all'autorità abissina ma mandati in Italia per altra via, imbarcati sopra navi non italiane, e condotti a Napoli. Un'altra notizia in Russia. Pietroburgo 8 - Durante l'illuminazione per l'incoronazione, sorse un gravissimo conflitto tra la polizia e la folla brava che voleva invadere le case della Perspective Newski. La truppa sciamò e sparò sulla folla. Furono duecento e cinquanta fra morti e feriti; parecchi poliziotti rimasero schiacciati.

Il processo Baratieri

Asmara 7 (ufficiale) - Nella udienza di ieri fu terminato l'esame del colonnello Valenzano, capo di stato maggiore. Baratieri ha letto molti documenti del Libro Verde, alla scopo di combattere l'impressione prodotta da quelli che l'ancora face leggere nella precedente udienza. Esaminati poi il maggiore Salsa, i colonnelli Pittaluga e Ripamonti. Si lesse il rapporto del maggiore Cosoli poi si esaminarono il capitano Spreafico, il colonnello Brusati, il maggiore Prestinari, il colonnello Stevani. Telegrafano da Roma che le più competenti autorità militari assicurano che al generale Baratieri non potranno imputare altri reati all'infuori di quelli di aver egli tratto in inganno il governo centrale e di essersi accinto all'impresa arrischiatissima e quasi disperata per l'infioritura numerica delle sue forze, per l'ignoranza della località da parte degli ufficiali superiori da lui dipendenti, per la mancanza di informazioni sicure, di guide esperte, di mezzi di sussistenza. L'idea di abbandonare il comando si ritiene quasi insostenibile. Quando Baratieri vide irreparabilmente perduta la giornata, avrebbe potuto uccidersi o prepararsi ad affrontare la responsabilità della sua condotta e rendere meno fastoso le conseguenze della disfatta patita, raggiungendo egli, ancor capo supremo della Colonia, una località da dove riordinare gli avanzi dell'esercito disperso ed impedire una maggiore sciagura. Si appigliò a questo secondo partito, e naturalmente non poté farsi vivo fin quando raggiunse Adi-Cajj.

Gli avvenimenti d'Africa

La colonna Arimondi. Notizie dallo Scioa. Massaua 8 (ufficiale) - La colonna del tenente colonnello Arimondi sarà oggi ad Adi Ugri. La salute dei componenti la medesima si è mantenuta sempre buona; fra giorni arriveranno ad Adiquala altri 6 prigionieri feriti. Menelik avrebbe detto al priore di Amba Sel (al nord di Borumeda) che dopo la battaglia di Adua non invase il Serah per mancanza di acqua e perché a noi erano giunti rinforzi. Corre voce che i prigionieri italiani, dopo avere riposato ad Batotto, proseguiranno verso l'Harrar. Nella Suica regda desastrosa per le gravi perdite che l'esercito del Negus subì durante la guerra. Menelik contro gli amici dell'Italia. Londra 8 - La Review ha da Suakim che Menelik comunicò al califa Abdullah di essere pronto ad appoggiarsi con armi e munizioni contro gli amici dell'Italia. La spedizione nel Sudan. Cairo 8 - Kitchener pasdja sorprese i dervisci, e malgrado la loro ostinata resistenza, li battè completamente. La cavalleria si ritirò. Gli inglesi non ebbero alcun ferito. Il morale delle truppe è eccellente.

UNA DICHIARAZIONE DEL RE

Telegrafano da Roma: «Il Re, parlando col sindaco di Bologna Dall'Olio, andato ad invitarlo perché, recandosi a Milano il 24 giugno ad inaugurare il monumento al Gran Re, volesse soffermarsi a Bologna per inaugurare quello di Marco Minghetti e l'istituto ortopedico Rizzoli, gli dichiarò che a due cose non porrà mai la sua firma: alla pace con Menelik ed al decreto di scioglimento della Camera».

Un morto illustre

Un telegramma da Parigi, in data di ieri, annuncia la morte di Giulio Simon, avvenuta alle ore 11.40 ant. per nevrosi allo stomaco, nella età di ottantadue anni. Come scrittore e uomo politico, Giulio Simon ha nella storia di Francia una pagina gloriosa.

Grave incidente a Mosca

Teleggrafano da Mosca, 8: «L'altro ieri la colonia tedesca qui dimorante diede un banchetto in onore dei principi germanici convenuti a Mosca in occasione della 1000ª sessione dello Czar. Il presidente del comitato organizzatore, brido il principe Enrico di Prussia, fu presieduto dall'imperatore Guglielmo, ed agli altri principi tedeschi, cui disse al seguito del principe Enrico. A queste parole il principe Ludovico di Baviera, scostò dalla sua sedia, gettando contro la parete un'arma, questa dall'oratore. Egli disse: «Noi non siamo al seguito, noi siamo vassalli dell'imperatore di Germania, di cui siamo sempre stati pur fedeli alleati. Abbiamo ricambiato l'imperatore Guglielmo I; 25 anni or sono ci siamo trovati al fianco del re di Prussia; presso lui ci trovammo sempre quando si trattava di difendere l'impero. I tedeschi devono pensare che oltre alla grande patria comune, devono amare, fedeltà e rispetto anche alle singole vecchie dinastie.»

Il concorso ginnastico di Vercelli

(contro corrispondenza). Vercelli, 4 giugno (ritard.). Una città di circa 30 mila abitanti, che accoglie ed organizza una trentina di squadre con circa 600 ginnasti, dando loro alloggio e colazione, merita un piccolo lode. La sera del 30 maggio sedici squadre nel Teatro Caviglioli, in presenza di numeroso pubblico, eseguirono esercizi collettivi appiattissimi con bastoni Jager, clava, appoggi, bacchetta svizzera, scale, ecc. Il duca di Genova, il principe Andrea Doria, la Società savonese, il Circolo operaio di Genova, ed altri avevano inviati sentuciosi doni. Il vasto cortile della caserma Umberto I, si prestò ottimamente, per campo di esercizi, che incominciarono la mattina del giorno 31, e furono proseguiti nel pomeriggio. Gli esercizi individuali e collettivi, sotto la direzione del prof. Luppi, riuscirono svariatissimi e vennero eseguiti col massimo ordine ed eleganza. Notevolissimi la corsa di due chilometri per squadre, ed il salto della lince colla pertica. Tutta Vercelli era in festa, ed il corteo ordinatissimo che percorse la città, con trenta bandiere e due Bande, produsse un vero entusiasmo. Alle 16.30 vennero spediti in varie direzioni i colombi viaggiatori a portare le notizie del concorso. Alle 18.30 vennero distribuiti i premi, dopo un breve discorso del cav. Oberti di Genova, rappresentante la Federazione ginnastica nazionale. La sera il Municipio aveva disposto un ricevimento nelle splendide sale del Circolo ricreativo. Il 1º maggio ebbe luogo il congresso nella sala del Teatro Caviglioli, che riuscì pure numeroso ed interessante. Avrebbe dovuto riferire sul primo tema: «Dei mezzi più efficaci per diffondere gli esercizi fisici nelle scuole e nel popolo», il prof. Angelo Mosso, il quale era giunto la mattina del 31 a Vercelli, ma dovette fatalmente ripartire nel pomeriggio causa una forte febbre che lo aveva colto. Lo sostitui il senatore Peçile, svolgendo con accorte parole un ordine del giorno dettato prima di partire dallo stesso illustre fisiologo. L'ordine del giorno, dopo un breve discussione, a cui presero parte il cav. Bertone di Torino, il signor Miglio di Novara, l'ing. Citaro di Pavia, il prof. Ferralasco di Genova, il prof. Galleani di Vercelli, il dott. Gorini pure di Pavia, venne votato ad unanimità. Ecco l'ordine del giorno: «Il Comitato di Vercelli, per l'educazione fisica. 1. Questi Comitati avranno per intento di insistere presso le autorità scolastiche e presso i Municipi per l'attuazione della legge e dei programmi in vigore. 2. Essi promuoveranno l'apertura di Campi di gioco per le scuole e per il popolo. 3. Favoriranno lo sviluppo della gin-

nastica e di tutti gli esercizi sportivi, che valgono a rafforzare la fibra della gioventù, e a dare coraggio, forza e resistenza ai nuovi difensori della patria». Vennero pure votati altri due ordini del giorno aggiuntivi: il primo, del cav. Bertone che raccomandava i corsi per maestri, il secondo del signor Miglio ed altri che raccomandava l'istituzione di ricreatori. Il barone Gamba, non avendo in pronto la relazione, si limitò a leggere il verbale di una seduta tenuta a Torino, presso la Commissione generale della Esposizione nazionale che si terrà nel 1898, in cui si posero le basi per il concorso di ginnastica e giochi che si terrà al «Valentino». Sull'ultimo oggetto: terminologia ginnastica, furono fatti accenti e proposte, e incontrò favore quella fatta dal senatore Peçile di prendere per base quella del Draghiacolo. Non si può essere stati a Vercelli, senza dire una parola della bellezza della città, e della gentilezza dei suoi abitanti. Vercelli possiede istituti di beneficenza perduto ad esuberanza. Visitammo un Asilo d'infanzia di oltre 700 bambini, creato da un sacerdote Mora, che vi lasciò tutto il suo pugno avere; in quella città ve n'ha altri due poco meno numerosi. Per opera di altro benefattore scorsero poi a Vercelli alcune case operaie, che forse sono di troppo lusso. Si segnalano (1) a operai benemeriti. Una società di giochi cittadini giuoca al tennis in estate, in adatto locale non tre ombre, e in inverno si esercita il pattinaggio, trasportando lo stesso ghiaccio da un luogo all'altro, ecc. E per oggi vi basti.

I COMIZI AGRARI

L'ottima Gazzetta della Provincia di Onegio pubblica il seguente articolo nel quale con molta competenza e lodezza si discorre di quell'ente importantissimo per l'interesse agricolo, che sono i Comizi agrari. Nel riprodurlo, richiamiamo un'idea di attenzione dei nostri agricoltori, compiacendoci in pari tempo nel poter constatare che il Friuli conta qualche Comizio veramente vitale - quello di Cividale p.e. - senza dire dell'Associazione agraria friulana, che nel suo più esteso campo d'azione tanti benefici va arrecando all'agricoltura nella nostra Provincia ed è giustamente considerata una fra le migliori istituzioni coagenere del Reggò. Ecco ora l'articolo del giornale di Onegio: «Creati nel 1866, essendo ministro il Cobdova, i comizi agrari contano ormai trent'anni di vita. Diciamo francamente: tutto questo periodo, sufficientemente lungo per provare la bontà di una istituzione e raccogliere i frutti, non fu la generale sfloccazione spesso a raggiungere lo scopo per cui furono istituiti. Molti comizi agrari non furono che nati morti; altri vissero e vivono in uno stato di lagrimevole anemia; qualcuno è solamente vitale; nessuno è veramente rigoglioso ed ha potuto ottenere lo scopo, che precipuamente si prefiggeva il ministro, di togliere i nostri agricoltori da quel fatale isolamento che è uno dei più gravi incagli allo sviluppo dell'industria agraria, e non possente alla voce dell'agricoltura di giungere sino al Governo, per impedire che vengano inconsultamente decretate molte leggi dannose alle campagne. Parrebbe quindi, a tutta prima, che la istituzione dei comizi debba ormai essere insensibilmente condannata, e non entusiasmato accolto il nuovo progetto della creazione delle camere di agricoltura, alle quali, se per gli verrebbero affidate identiche attribuzioni. Io però non sono di tale avviso; e credo che prima di creare enti nuovi, sia meglio consolidare e vigorizzare gli esistenti, assistendo tuttora i comizi per cui i modesti mezzi erano stati creati, e per dimostrare che i comizi agrari sono ancora suscettibili di scostarsi e risvegliarsi non solo temporaneamente, come sotto l'azione di una eccessiva galvanica, ma di risorgere in forza di un balsamico soffio di nuova vita, basterà passare brevemente in rassegna le cause che hanno generata la loro decadenza; e studiare i rimedi per rinvigorirle. Queste cause sono molte e colpe ve

ne ha per tutti: pel Governo, per i Comuni, per la direzione, per la stampa, e per gli stessi agricoltori, che da comizi dovrebbero attendere il loro vantaggio.

Il Governo, dopo aver creato i comizi, ha fatto come si dice faccia il cocco, che depone il suo uovo in un nido di qualche altro uccello, e quindi non si dà più alcun pensiero di covarlo e di allevare il figlio nascente.

Colla legge di istituzione dei comizi, ha stabilito che essi provvedano da se stessi al loro mantenimento; e, se qualche rara volta concede qualche esiguo sussidio, lo fa per scopi ben determinati; e quasi sempre cedendo alla influenza di qualche pezzo grosso o alla sollecitazione di qualche deputato amico.

I Comuni, i quali hanno per legge l'obbligo di avere una rappresentanza nei comizi, o non ottemperano alla legge, e sono i più; oppure, salvo qualche rara eccezione, non si curano dei requisiti che i rappresentanti dovrebbero avere; e non si danno alcun pensiero di vegliare se essi adempiono al loro incarico. Pochissimi poi sono quei Comuni che danno contributo materiale al mantenimento dei comizi, o, salva sempre le eccezioni, lo danno in misura veramente irrisoria.

Le direzioni, in causa della antipatia sovrana per le cose agrarie — finché i cittadini ricchi di censo e di intelligenza non si saranno completamente spogliati del pregiudizio che le occupazioni di campagna debbono ritenersi meno nobili di qualsiasi altra — molte volte si compongono di elementi, che non hanno interesse e competenza pel buon andamento della istituzione; e la loro azione si risolve in inutili accademie, quando non diventano addirittura congreghe di consorterie partigiane, o agenzie di privata speculazione.

La stampa, che pare avrebbe potuto e dovuto riescire un efficace coefficiente all'opera nei comizi, forse perchè crede irreparabile il male che travaglia questo ente, li tratta sempre e li tratta con indifferenza, quando non li copre con disprezzo.

Gli agricoltori, infine, racchiusi nel più dannoso isolamento e presuntuosi al punto che difficilmente potrà trovarsi uno che non si creda il migliore di tutti, hanno sempre guardato ai comizi con un sorriso di compassione e si sono ritti volti assoggettati a riceverne i consigli ad applicarne le massime.

Dal doloroso esame di tanti mali, chiunque dovrebbe sentirsi scoraggiato, se non nascessero naturali i rimedi da proporre, per dare ai comizi quel vero indirizzo di utilità pratica che essi debbono avere e che formava l'ideale del legislatore che li ha creati.

Lo studio di tali rimedi mi trarrebbe indubbiamente oltre i limiti consentiti ad un articolo di giornale, ond'è che io non farò che enunciarne qualcuno.

Piacca al Governo, oltre l'appoggio morale, accordare ai comizi agrari i mezzi pel loro mantenimento e pel dispendio di quelle molteplici attribuzioni della legge 1886 ai medesimi affidate, con quello stesso sistema, se non in eguale misura, con cui è assicurata l'esistenza delle Camere di commercio.

Comprendano i Comuni l'importanza della nomina dei loro rappresentanti; e facciano giudiziosamente cadere la loro scelta su quella persona che eccellono per intelligenza e per amore alla agricoltura. Si facciano inoltre persuasi dell'obbligo che loro incombe di concorrere al mantenimento dei comizi: obbligo che emerge dallo spirito della legge stessa; e che fu già vantaggiosamente invocato da qualche provincia, ove dalla Giunta provinciale amministrativa i comizi poterono facilmente ottenere l'obbligatorietà per i Comuni di inscrivere nei loro bilanci un anno concorso.

Voglia la stampa esercitare tutta la sua floricante influenza per rendere la opinione pubblica favorevole alla conservazione ed all'incremento dei comizi. Comprendano infine gli agricoltori che i comizi agrari hanno tutto il diritto alla loro stima ed alla loro fiducia; che per l'avvenire della sorte della nostra agricoltura è indispensabile la più perfetta unione di intenti fra la classe dei proprietari e la classe dei lavoratori dei campi, nelle cui virtù, vive, sane e morali, la rappresentanza agraria spensierandosi, potranno trarre coraggio e forza per diventare potenti fattori di progresso agricolo.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Ginepro (1856). Lodovico re d'Ungheria passa per il Friuli con un esercito di 80 mila uomini, col quale muove guerra al Veneziano.

Un pensiero al giorno. Non v'ha fatto che il pane non possa bastare; non v'ha fatto che i fusti e canine non si appiano estinguere; non v'ha fatto che la miseria di patate che arte di cuocer non possa bastare; ma l'amore, ahimè, anche attraverso una vita d'amore, muore assai, e moriamo tutti con un vergine capitale di passione, che lasciamo forse la eredità ai nostri figliuoli.

Cognizioni utili. La carne alquanto, usata in una certa misura, non fa bene per lo stomaco e favorisce la digestione; ma non bisogna abusarne, per non andare incontro a disturbi più gravi di quelli dei quali si vuol liberarsi coll'uso delle acque stesse.

La staga. Monoverbo. Spiegazione del monoverbo doppio precedente. DIVARIO (di vari o) DOTTO (di otto o)

Per finire. Durante un battesimo. Il parroco — Quali sono i nomi del bambino? Il padre — Carlo, Emilio, Federico, Oddo Ferdinando, Filippo, Luigi Paparavali. Il parroco al sacerdote — Andate a prendermi un altro poco di acqua benedetta!



PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

NOTE PORDENONESI

Statuto — Banda cittadina — Società operaia.

Pordenone, 9 giugno. (a. guizzi). Il paese imbandierato, il giro mattutino della Banda cittadina, e il concerto che questa diede alla sera nella piazza Savour, ecco quanto venne qui fatto per festeggiare la ricorrenza dello Statuto.

Il programma dato dalla Banda fu il seguente:

- 1. Galimberti — Marcia militare; 2. Cappelli — « Promesse » marzara; 3. Marchetti — « Ray Blas » duetto d'amore; 4. Bizet — « Pescatori di perle » grande potpourry; 5. Verdi — « Aida » finale secondo; 6. Anselmo — Marcia militare.

Vorrei poter dire che ebbe quell'esecuzione, se non perfetta, certo assai buona, cui si aveva abituati l'egregio maestro Galeazzi, ma direi cosa alla quale lo stesso distinto maestro non consentirebbe.

Sia per le vacanze troppo prolungate che si prese o che si lasciò al corpo musicale, sia per altri motivi, mancava fra i vari elementi la voluta fusione e non sempre durò perfetta l'intonazione. Specialmente nel grande potpourry del « Pescatori di perle » del Bizet, pezzo che non avrei consigliato dopo una inasione così prolungata, gli « squilibri » furono sensibili.

Non v'ha dubbio che, ripreso lo studio, la nostra Banda ritorni quella che si fece onore a Udine; ma nell'interesse dell'istituzione e del maestro, è a consigliarsi che d'ora innanzi si studi più regolarmente e non ci si addormenti troppo sugli allori.

La Società operaia passa di crisi in crisi. Ciò non mi sorprende, perchè l'avevo assai bene preveduto. Certo è poco piacevole che un istituto come quello offra spettacolo di continue dissensioni fra Consiglio e Presidenza, nè ciò può giovargli.

Vi ricorderete che, quando essi dire qualche cosa in proposito, vi fu chi ufficialmente scese in lizza e mi accusò fra le righe di partigianeria. I fatti mi hanno dato e mi danno ragione, e me la disse pure la Camera di commercio, quando, a proposito della Scuola di disegno, ingiunse alla Società di togliere la famosa tassa d'iscrizione, se non voleva perdere il sussidio.

E ricordo, senza rancore però, che il mio avversario di allora, a esser proprio giusto e leale, avrebbe dovuto far cenno sul Tagliamento di questa forzata delibrazione.

Manovre di cavalleria. A Pordenone e Maserada avranno luogo, quest'anno, manovre di campagna per la cavalleria, a cui parteciperanno quattro reggimenti fra i quali il 3° « Savoia » di artiglieria a Padova.

Anzi che una quindicina di giorni, quest'anno dette manovre dureranno quasi un mese. Il 3° « Savoia » partirà per il campo l'ultima decade di luglio.

Per il ponte di Pinzano.

Scrivono da S. Daniele: « Venerdi u. s. a Pinzano ebbe luogo una adunanza tra i rappresentanti dei vari Comuni interessati per la costruzione del ponte sul Tagliamento. Vi presiedeva il nostro sindaco avv. avv. Rainis. Dopo una discussione abbastanza lunga sul contributo di ciascun Comune, e relativa tassa di ricchezza mobile, discussione che ripeté or- so e opinò la riferita, approvò un ordine del giorno, con cui: ritenuta la utilità e necessità dell'opera, i presenti si obbligano di concorrere nella spesa, a condizione però che il Comune di S. Daniele si faccia capo di un consorzio coattivo tra i Comuni.

Evidentemente, scopo dell'ordine del giorno si è quello di far concorrere, bon grè mal grè, altri Comuni, i quali finora si sono mantenuti estranei, non essendo — o meglio non sembrando loro di esserlo — interessati nel lavoro. Però se i Comuni più interessati, e che vi hanno già aderito, ottengono con o una diminuzione di contributo a cui appunto tende il consorzio coattivo, minacciano però con questa nuova fase di mandar la cosa — Dio non voglia — alle note olande.

E' da notarsi che all'adunanza mancava il rappresentante del Comune di Meniago, il quale troverebbe da ridire anche sull'interesse, volendolo al 4 0/0 invece del 5 come lo ha fissato il conte Cossai. Siccome poi il Comune intenderebbe estinguere subito integralmente il proprio canone, così esige che la relativa deduzione venga fatta sul tasso del 4 0/0.

Marmai a Cividale.

Ci scrivono da quella città in data di ieri a sera:

« Venuto a salutare i suoi ufficiali ed i suoi camerati della 71ª Comp. Alpina, per poi recarsi la famiglia a godere la ben meritata licenza, trovai qui l'alpino Marmai, primo sfuggito alla prigione del civile Menelik. Il simpatico e valeroso quanto modesto Marmai è oggetto di viva ammirazione per parte della cittadinanza, e l'incontro con il suo capitano e gli altri ufficiali è stato commovente. Il sig. capitano, con le lagrime agli occhi, lo abbracciò e bacì ripetutamente. Gli ufficiali offrirongli una colazione alla trattoria « Zoldan ».

E' notevole il racconto del Marmai sull'eroismo di tutti gli ufficiali e soldati che presero parte all'infuata battaglia del 1º marzo, e della premura usatagli dal tenente Mulazzani, il quale, disceso dal cavallo che cavalcava, fece salire il Marmai, ed egli proseguì la marcia a piedi.

Sono poi eloquenti le esultanze, accolte con soddisfazione da tutti, ch'egli dà col suo racconto, a quello fatto da qualche altro reduce dall'Africa, che aveva sinistramente impressionato il paese.

Così gentile pensiero il sig. Giov. Batt. Vogl invitò per questa sera a cena in sua famiglia il soldato Marmai, e nel momento in cui scrivevo o i suoni del quintetto che rallegra la festa. Bravo il sig. Vogl! Ortica ».

La lingua delle donne. Piccoo Antonia da Bordanò venne denunciata all'autorità giudiziaria per avere oltraggiato con epiteti triviali il sindaco di Bordanò Picco Antonio, che erasi recato al di lei domicilio per eseguire una perquisizione.

UDINE (La Città e il Comune)

Passaggio di un'imperatrice. Iersera col treno delle 18.55, proveniente da Trieste, arrivò in questa stazione ferroviaria l'imperatrice Federica di Germania.

Viaggiava in stretto incognito col suo seguito e non si mosse dal coupé. Il treno si fermò un quarto d'ora, durante il qual tempo venne servita la refezione ordinata telegraficamente da Cormanis al Restaurant Bergbarr.

Il treno che portava l'imperatrice partì in orario. L'augusta donna partì a Treviso nel proprio vagone-salotto.

Da quella città col treno delle 6 di stamane in un vagone di prima classe delle ferrovie italiane si reccherà a Feltrè, donde poi con una carrozza andrà a Bolzano.

Per la nomina di un parroco. Ci scrivono con preghiera di pubblicazione: « Questa sera alle ore 8 e mezza avrà luogo la riunione dei capi famiglia della parrocchia di S. Giorgio Maggiore, nel cortile di detta Chiesa, onde iniziare le pratiche per la scelta del parroco ».

Camera di commercio.

Scatole contenenti sostanze alimentari. Il regolamento sanitario approvato dal r. decreto 9 agosto 1890 vieta, fra l'altro, la vendita di qualsiasi oggetto destinato a porsi in contatto diretto con sostanze alimentari o bevande, fatto o saldato con piombo o con leghe contenenti più del 10 per cento di piombo.

Ora una circolare del Ministero dell'Interno avverte che tale divieto non si applica alle scatole contenenti sostanze alimentari, sempre quando i pezzi di latta da congiungersi con la saldatura siano foggiate in modo che la saldatura stessa non possa penetrare nella parte interna.

Importazione d'acque minerali in Francia. Per lo smarcio e l'importazione d'acque minerali in Francia, occorre prima l'autorizzazione con decreto di quel Ministero dell'Interno, autorizzazione che viene accordata in seguito a favorevole parere emesso dall'Accademia di medicina di Parigi, in base a documenti attestanti le proprietà terapeutiche delle acque stesse, la loro composizione chimica, le buone condizioni delle sorgenti ecc.

Esecuzione alpina. Programma dell'esecuzione proposta per l'apertura del Rivojano di Nevea nei giorni 13, 14, 15 giugno 1898.

Sabato 13 — Ore 17.35 partenza da Udine.

Ore 20.16 arrivo a Chiussaforte dove si cena o si pernotta.

Domenica 14 — Ore 8.30 partenza da Chiussaforte.

Ore 8 arrivo al Rivojano di Nevea (n. 1152). Visita dell'altipiano, dei pascoli del Montasio, ecc.

Lunedì 15 — Ore 8.30 partenza dal Rivojano di Nevea.

Ore 8.45 arrivo a Chiussaforte.

Ore 7.02 partenza da Chiussaforte.

Ore 9.25 arrivo a Udine.

Chi desiderasse di essere a Udine la domenica sera, dovrà partire da Nevea alle 14 per raggiungere il treno che parte da Chiussaforte alle 17.20 e che arriva a Udine alle 19.40, o alle 15.30 per il diretto delle 18.59 che arriva a Udine alle 20.5. Si può discendere da Nevea anche in ora 2.30 a Raibl (Austria), da dove in un'ora di vettura si arriva alla stazione ferroviaria di Tarvis. Da Tarvis partono treni diretti per Udine: alle 8.23 (Udine 11.6) e 17.10 (Udine 20.5).

Spese: Ferrovia III.a classe andata a ritorno Chiussaforte lire 4.35; II.a classe, per chi volesse approfittare dei treni diretti, lire 7.05. Cena e pernottamento a Chiussaforte lire 4 circa. Spese a Nevea lire 4 circa. Spese ferroviaria da Tarvis a Chiussaforte lire 3.50 circa. A tutto venerdì 12 correate si accettano le adesioni dei soci.

Poeta friulano. La musa di Angelo Tomaselli — il poeta caro a Giosué Carducci — tacqua da lungo tempo. Ora, cedendo a dolce invito, il valente nostro concittadino ritorna all'armonia del verso alto e gentile, coi due bellissimi sonetti seguenti, che occupano riprodurremo dal Fanfolla della Domenica, assicurando che sieno presto seguiti da altri egualmente ispirati e di squisita fattura:

In risposta. Non perchè rado or mi germogli il verso Che erabbe già di miglior aura deggio, Non però sparve in nullo converso Il prisco immaginar, l'alto disdegno. Non in caliginosa onda sommerso Dillega il raggio de l'accesso ingegno, S'ei va per calle a l'altra via diverso Lunga spiando del futuro il segno.

Tempo è ben di tacere. Livide a l'aria Oscuran nubi l'imminente aurora; Di rotti avversi rombi il ciel rintonza. O è l'anima eretta e solitaria. Se rechi il vento col soccar de l'ora La sospirata a noi parola buona.

Pensiero. La fama, o Gloria, de la giovinezza Non lo consensi al tuo nome sovrano, Nè tacque ogni gentil palpito umano Pel dielo fulla d'una tua carezza. Ah! se da troppo solitaria altezza Tu immota irradi il tuo fascino strano, Non forse abbraccia un simulacro vano Chimuro tremando d'ispera ebbrezza? Più l'Arte onora. Deità benigna Ella con pia man reca l'olivo, D'amore in atto, spoglia di baldaanza. Velano umane lagrime il suo viso Sguardo tra lampi dell'età sanguigna Folgora un riso d'immortal speranza. Angelo Tomaselli.

Contro l'immigrazione italiana negli Stati Uniti. Colla legge Mac Call passata a Washington dai Congressi con voti 195 contro 26, nuovi freni sono stati posti alla immigrazione italiana.

Questa legge, inasprendo la legge del 91, stabilisce: 1. Ogni immigrante, maschio, dai 16

ai 60 anni, che non sappia leggere e scrivere l'inglese o qualunque lingua, sarà rigettato al porto di partenza; 2. Ogni immigrante che conservi il suo domicilio nel paese nato e non dichiarerà di fermarsi negli Stati Uniti permanentemente sarà rigettato al porto di partenza;

3. Nessun padrone o Società potrà dar lavoro agli immigranti, che riusciranno — sfuggendo l'ispezione governativa — a sbarcare contrariamente agli articoli di cui sopra;

4. I lavoratori del vecchio mondo, che qui intendono venire nella « free Country » dovranno passare nei porti dove s'ha le Commissioni di ispezione per gli immigranti;

5. Contravvenendo a codeste disposizioni si sarà puniti con un anno di carcere, 500 dollari di multa, senza pregiudizio del rinvio in patria. Così per sommi capi, la legge. Considerando adesso:

che ogni 100 immigranti italiani se ne contano 53 analfabeti; che dei rimanenti 47 neppure un quinto emigra con l'idea di stabilirsi permanente; senza altro più, si ha da concludere che con questa legge sarà assai se, ogni 100 immigranti italiani, potranno sbarcare 7.

Il suicidio di questa mattina.

Alle 4 e mezza di stamane il maresciallo delle guardie di città veniva avvertito che in via Jacopo Mariponi, vicino alla chiesetta del co. Manin, giaceva il cadavere di uno sconosciuto, poco prima suicidatosi.

Recolti immediatamente sul luogo insieme a diversi agenti, ed accertato il fatto, ne dava tosto avviso al Giudice istruttore avv. Ballico; al delegato di P. S. de Portis ed al medico dott. P. Totti.

Giante sul luogo, le autorità procedettero alla constatazione del suicidio. Il cadavere giaceva supino a terra sotto il viale, e portava macchie di sangue alla tempia destra. La morte era stata prodotta da un colpo di rivoltella, calibro 7, d'antico modello, tirato in direzione della tempia destra. L'arma giaceva a terra, un passo discosto.

Il suicida presentava i seguenti connotati: statura metri 1.68 circa, corporatura robusta, capelli biondi, piccoli baffi biondo-rossicci, carnagione bianca. Vestiva giacca, calzoni e giaccai di lana color bleu scuro, portava cappello duro color nocciuola. Il cappello e l'ombrello li aveva depositi su di un vicino pilastro di pietra. L'età apparente è dai 25 ai 30 anni.

Perquisito sulla persona, gli fu trovato: centesimi 47 in rame, un pezzo di nichel di conto italiano da 20 centesimi, due monete di nichel di conto austriaco, e quattro soldi austriaci di rame, una busta di censo per sigarette, un portafogli sul quale era scritto esternamente in oro « Caffè Tommaso 1894 » e contenente diversi biglietti di visita col nome di Vincenzo Nepitello; ed un biglietto scritto a lapis colla data 8 giugno 1898 indirizzato ai parenti, senza però che fosse indicato alcun nome. Il biglietto diceva:

« Cari parenti mi dispiace di morire così lontano. Perdonatemi, ma credete che non potevo fare a meno ». Gli fu trovato un altro biglietto, pure scritto a lapis, colla data di ieri, scompartito da una croce pure fatta a lapis, che comincia col salutare la patria e gli amici, e quindi chiede perdono ai parenti della decisione presa.

La camicia che indossava portava le iniziali B. N., la lettera B, però, non è ben chiara, e le mutande invece portano le iniziali V. N. E' a ritenersi quindi che il cadavere sia quello di Vincenzo Nepitello.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero comunale. Il suicida è qui sconosciuto. Doveva essere giunto da Trieste, poiché il cappello porta la marca e l'indirizzo di un cappellaio di quella città. Probabilmente appartiene all'Italia meridionale: lo si deve arguire dall'espressione usata nel biglietto scritto prima di accideresi, con cui si dichiara dispiaciuto di morire così lontano dalla famiglia.

Quando il maresciallo delle guardie di città stava sparando la rivoltella del suicida, essendo la molla molto sensibile, ne partì un colpo, andando la pallottola a colpire nel terreno.

Il corridore elegante che vinse domenica il secondo premio nella corsa di resistenza con ostacoli al Campo dei giochi, è Costantino Arminio, non Annibale come ieri fu stampato per errore.

Volle morire e morì. L'adone Villotta che, come accennammo l'altro giorno, si sparò tre colpi di fucile a Bergamo, è morto in quell'ospedale civile tra sofferenze atroci.

Advertisement for Brunitore istantaneo (instantaneous hair dye). The text describes the product's benefits for coloring hair without damage and provides contact information for the manufacturer in Udine.

Sottoscrizione per i soldati feriti in Africa. Somma preceduta lire 9364.09.

Presi Pietro in morte di mons. Agricola lire 2, ricavato dalla conferenza del prof. Odoardo 57.00, elargizione a mezzo Luigi Marcolina-Poles 20. Da Würzburg (Baviera): Della Valentina L. di G. B. e fratelli marchi 4, Della Valentina Osvaldo e fratelli 2, Della Valentina Federico e fratelli 2, Maraldo G. B. 2, Bernardino A. fu Giuseppe 2, Della Valentina D. di Federico 1, Bernardino G. di Angelo 0.70, Della Valentina G. di Federico 0.70, Della Valentina E. di Osvaldo 0.50, Della Valentina V. di Luigi 0.50, Francesco P. di Angelo 0.50, Serena Michela di G. B. 0.50, Maraldo A. di Angelo 0.70, Ventura G. di Giovanni 0.50. Totale marchi 17.60 pari a lire 22.50. Somma totale lire 9466.49.

Ringraziamento. La famiglia di Antonio Bresadola e il conte Vittorio di Brazzà ringraziano commossi per le tante attestazioni d'affetto ricevute nei luttuosi mesi avvenimenti della morte della loro Corinna, e pergone vive grazie a tutti coloro che vollero onorare la povera defunta accompagnando l'anima salma all'ultima dimora.

Ringraziamento. La famiglia Valentini si sente gratita per le tante e gentili persone che nella luttuosa circostanza della perdita della sua amata Rosa, cercarono in qualsiasi modo di lenire il dolore che l'opprimeva per la irreparabile perdita.

Ringraziamento per la morte speciale la egregia famiglia Tomadini, che gentilmente concessero il suo tumulo perchè in esso venisse accolta la salma.

Bicicletta primaria fabbrica estera, quasi nuova, solidissima, scorrevole, elegante, vando prezzo convenientissimo. Piazza Garibaldi 3.

Bollettari per compere bozzoli. Presso il negozio Bardusco, in Mercostovechio, si trovano in vendita bollettari per compere bozzoli.

D'affittare anche subito la casa in Giardino al n. 15, anche per uso di esercizio. Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento Bardusco in giardino.

Appartamento d'affittare (terzo piano, Piazzetta Valentini, n. 4). Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale Il Friuli.

Il pittore Vincenzo Mattioli avverte la sua rispettabile clientela che ha trasportato il suo laboratorio, dall'Istituto Tomadini, a via Fracchioso n. 2 (ex Caserma dei rr. carabinieri).

Table with 5 columns: Statione di Udine - R. Istituto Tecnico, 8-6-98, ore 9, ore 15, ore 21, 5.12, 5.12. Rows include Bar. rid., Alto m., Umidità relat., Stato di cielo, Acqua cad. mm., Direzione, Velocità, Term. centigr.

Temperatura massima 24.4, minima 15.2. Tempo probabile: Venti deboli specialmente intorno levante - Cielo vario con qualche pioggia o temporale.

CORTE D'ASSISE

Presidente Vanzetti comm. Vittore; Giudici: Delli Zotti Giuseppe, Biasioni Luigi. P. M. Cocchi avv. Filippo. Nell'udienza d'oggi si doveva discutere la causa contro Tommasini Agostino detto «Grisian» fu Agostino d'anni 20 da Mortegliano, imputato di violenza carnale e lesioni sulla persona di Bertossi Virginia d'anni 16, pure da Mortegliano; ma nella speranza che l'imputato si costituisse, essendo scaduto appena ieri il termine, venne il processo rinviato ad altro giorno da stabilirsi.

Abbiamo l'altro giorno annunciato che in questa sessione si sarebbero discusse le cause contro Annunziato Felice e Melchior Cirillo, senza però poter indicare i giorni fissati per le udienze; ora diamo qui sotto i giorni stabiliti per quei due processi e per un terzo, e possiamo pure annunciare che verrà discussa anche la causa in confronto di Tesoratti Giov. Batt. e Mesaglio, da Clapiano, imputati di omicidio.

17-18 giugno Annunziato Felice imputato di rapina. 19-20 giugno Melchior Cirillo, imputato di parricidio. 23-24 giugno Moro Giovanni, imputato di parricidio e falso.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI Seduta ant. dell'8. Pres. Bonacci vicepresidente. Seguita la discussione del bilancio della marina. Vengono volti alcuni ordini del giorno, e la Camera approva il seguente, accettato dal ministro della marina: «La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni dell'on. ministro della marina, passa alla discussione dei capitoli.» E si entra quindi a discutere sui capitoli, e ne sono approvati 32.

Seduta pomeridiana. Pres. Chinaglia vice pres. Esaurite varie interrogazioni, continua la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

Il Presidente dà lettura della seguente mozione firmata dall'on. Montagna e da altri 11 deputati:

«La Camera, convinta che solo con la radicale riforma del sistema tributario si può provvedere efficacemente al disagio economico e sociale del paese, e ritenendo ingiustificato, nel pareggio assicurato, qualunque ulteriore indugio nel por mano alla reclamata riforma, invita il Governo a dare affidamento che entro un tempo determinato presenterà le opportune proposte di legge.»

Di Rudini propone che si discuta questa mozione immediatamente dopo il bilancio dell'entrata.

Così rimane stabilito. Bovio domanda quando il presidente del Consiglio risponderà alla sua interrogazione sulle società segrete.

Di Rudini non ha nulla da aggiungere e nulla da togliere alla risposta già data all'on. Cerutti e a ciò che ha dichiarato in Senato, svolgendosi in interpellanza del senatore Rossi.

Hovio fa una critica contro i gesuiti, e la Camera lo ascolta attentamente. Ricorda Rosmini, Gioberti e Curci, avvertendo dei gesuiti. Poi dice che il Ministero si sia già accordato intorno al nuovo Papa, e nell'accordo non sia estranea la Compagnia di Gesù.

Barzilai dice che siccome la Massoneria non è società segreta, perchè pubblica i suoi atti, così chiede con quali criteri il governo qualifichi le società segrete. Egli non difende la Massoneria, ma vuole mantenuta la libertà di associazione. Spera che il presidente del Consiglio farà dichiarazioni più rassicuranti della attuale.

In fine del suo discorso Barzilai dice: Si osserva che l'on. Rudini, dopo essersi servito di una parte della Camera (accennando all'Estrema Sinistra) per consolidarsi, voglia poi lasciarla per un'altra. Dica chiaramente il suo pensiero.

Di Rudini non risponde; e dopo esaurito qualche altro argomento di secondaria importanza, si leva la seduta alle 8.

SENATO DEL REGNO

Seduta dell'8. Pres. Tabarrini vice pres. Discutesi il progetto di legge per approvazione dell'ecceденza di impieghi per la somma di lire 4,800,000 per contributo dello Stato per le spese d'Africa. Saracco protesta contro l'accusa che gli venne fatta da Rudini alla Camera di aver esportato dei documenti lasciando il Ministero. Non si scagiona dell'accusa reale ed apparente, il documento in questione conteneva istruzioni per generale Baldissara. Nessuna meraviglia che l'oratore ne abbia preso copia. E' vero che non si può disporre dei segreti di Stato, ma sarebbe stoltezza chiamare segreti di Stato deliberazioni destinate alla pubblicità. Credeva che contro di lui non si potessero muovere accuse in una assemblea dove la sua voce non può arrivare. Né se ne meraviglia. E' segno dei tempi. L'oratore non si sente a nessuno secondo nell'osservanza della retta dei doveri di Stato, i quali sopravvivono all'ufficio (bene).

Rudini cerca di giustificare ed attenuare le parole pronunciate alla Camera. Dichiarò che nel suo pensiero e nella sua intenzione non vi fu alcun che di ostile all'on. Saracco.

Altri senatori parlano sull'impresa africana.

A. Rossi parla in favore della colonizzazione dell'Eritrea. Occorre, metodo, tempo, pazienza, e non abbattersi. In Eritrea devono cooperare spada ed aratro.

Rivivasi il seguito a domani.

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Italia e Vaticano. Roma 9 - Nell'allocuzione che il Papa pronuncerà nel prossimo concistoro, sarà data speciale importanza a quanto riguarda l'Italia.

Si attendono allusioni per un nuovo indirizzo politico ed anche per l'intervento dei cattolici alle urne elettorali politiche.

La Russia in Francia.

Roma 9 - Da fonte autorevolissima assicurasi che la Russia lavora al ristabilimento della monarchia in Francia, non desiderando più di trattare con una repubblica, la cui principale qualità è l'incostanza e la volubilità. Si dà per certo che tutti gli sforzi sono rivolti a preparare il terreno per l'avvento al trono del duca d'Orléans. Il centro di questa specie di cospirazione sarebbe Copenhagen, dove trovasi una principessa d'Orléans sposata al principe Valdemaro.

Estrazioni del regio Lotto avvenute il 6 giugno 1896.

Table with 2 columns: City, Numbers. Venezia 23 3 10 76 88, Bari 90 18 89 24 70, Firenze 8 6 89 45 36, Milano 34 55 24 89 84, Napoli 60 52 68 70 28, Palermo 65 64 11 28 14, Roma 10 63 89 33 52, Torino 5 83 16 41 37

NOTE AGRICOLE

Il latte e la mangitura.

Molto importanti sono le conclusioni pratiche a cui è pervenuto il Bochet nel suo Manuale della industria del latte, pubblicato in Francia, circa la influenza che sul latte esercitano le mangiture. Esse possono così venir riassunte per sommi capi:

1. Il latte che primo esce dalle mammelle è più povero in materie solide, e soprattutto in materia grassa, del latte che esce ultimo. Dividendo una mangitura in sei porzioni consecutive, Bous-singault rilevava che, mentre la materia secca non aumenta quasi che in proporzione dell'aumento della materia grassa, questa effettivamente raddoppia per gradi dal principio alla fine (da 1.70 G/O sino a 4.80 G/O);

2. L'irritazione delle ghiandole mammarie influisce generalmente a renderle più attive. Esperienze di Kull e d'altri comprovano difatti che la qualità di latte e di materie solide ottenute durante lo spazio di 24 ore risultano maggiori allorché il latte nella giornata viene munto tre anziché due sole volte;

3. Finché gli intervalli fra ogni mangitura non sono minori di 65 minuti, si accresce l'attività delle ghiandole mammarie, v'ha aumento nella quantità di latte prodotto ad ogni minuto, ma allorché passano 4 a 6 ore v'ha diminuzione. L'intervallo di 4 a 6 ore può dunque considerarsi come il più favorevole alla secrezione del latte;

4. La formazione del latte non è proporzionale alla lunghezza degli intervalli decorrenti fra le mangiture. Ne risulta che intervalli, ad esempio, di otto ore per ogni mangitura, non producono il doppio del latte che si ottiene con pause di quattro ore e due successive mangiture;

5. Per quanto alla lunghezza crescente degli intervalli corrisponde una diminuzione totale del latte, questa diminuzione non si spiega ugualmente sui due principali elementi costitutivi del latte. Le materie solide, e per conseguenza la materia grassa, subiscono una diminuzione più sensibile che l'acqua, vale a dire il latte munto in capo ad un intervallo di dodici ore è più povero, in materie solide ed in materia grassa, di quello ottenuto in capo ad un intervallo di sei ore;

6. Mungendo di frequente, si ritira non soltanto maggior latte, ma riesce questo più ricco in materie grassa ed in materie solide, che mungendo di rado. Più brevi sono gli intervalli della mangitura, senza tuttavia oltrepassare certi limiti, meno si ottiene di latte per ogni volta, ma più il latte è ricco in materia grassa e maggiore la quantità del latte ottenuto in 24 ore;

7. Con una triplice mangitura al giorno si può generalmente calcolare su d'un aumento dal 5 al 15 G/O nella

produzioni del latte, e sopra un aumento dal 10 al 20 G/O nella materie solide e nella materia grassa;

8. Per la considerazione delle maggiori spese di lavoro, di sorveglianza, di trasporto del latte, ecc., risultanti dalla triplice mangitura, questa conviene meno nel tempo e nelle località in cui le vacche sono tenute a pascolo, e più invece nelle località ove si tengono stabulate. In queste ultime condizioni il torcaento consiglia di mungere tre volte al giorno: di primo mattino, nel mezzogiorno ed alla sera. Una eccezione è da farsi per le vacche fresche di parto, le quali, fornendo latte in quantità notevoli, possono anche essere munte più di tre volte al giorno.

BIBLIOTECA

Jarro - L'epistolario d'Arlecchino (Tristano Martinelli, 1858-1861) R. Bemporas e F. editori, Firenze.

Arlecchino è una delle maschere più simpatiche e indimenticabili; un libro che di parli di questo gioiello paragonato non può essere accolto che con vivo piacere dal pubblico. E di Tristano Martinelli, l'Arlecchino che brillò nel mondo letterario dalla fine del quinto al principio del sedicesimo secolo, e del quale una Margherita di Savoia, una Maria De Medici, regina di Francia, un Carlo Emanuele il Grande, tennero a battesimo i figli, Jarro ci tratteggia con mano felice la vita avventurosa e gioconda, immaginando i punti più salienti con alcune lettere dello stesso Martinelli a Sovrani, Duchi, Cardinali.

Non mancano le argute allusioni ai tempi odiati, alle vanità dei comici e alla infamia che allora più che oggi, esercitarono all'estero, anche in favore della lingua e dell'arte italiana. Di Jarro, l'editore cav. Bemporas si annunzia imminente la pubblicazione di uno studio aneddotico su Stenterello. Lo aspettiamo con impazienza.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 8 giugno

Uno scarso interesse offre ancor oggi il nostro mercato delle sete, non essendo stati trattati che affari isolati in pochi articoli, per poter dar corso ad alcuni bisogni del momento; i prezzi per altro si possono chiamare stazionari.

Le notizie che si hanno dalle provincie sono in massima concordi nel parlar bene del futuro raccolto; e se viene accennato a qualche scacco, esso sembra parziale e di non molta importanza.

I contratti dei nuovi bozzoli duransi fatica a definire, tanto per la titubanza del filandiere, quanto per la fermezza del venditore.

Voce unanime dice d'esser i bigatti, educati in questa campagna, meno di quelli dell'anno scorso; e perciò è presumibile che anche il raccolto sarà in quella proporzione; ma pronunciarsi con deciso giudizio non è possibile ancora.

Mercato dei bozzoli.

Lonigo 8 - Gialli, da lire 2.75 a 2.85, incrociato, biando-giallo da lire 2.60 a 2.85.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Streinlich Visite e committé dalle ore 9 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

ELIXIR FLORA FRIULANA

CORDIALE potente, tonico, corroborante, digestivo Specialità di ARTURO LUNAZZI UDINE Trovasi in vendita presso i principali esercenti della Città.

Bollettino della Borsa

Table with 3 columns: Rendita, 8 giugno, 9 giugno. Rows include Ital. 5%, contanti, 84.90, 85.17, Ditta 4%, 101.00, 101.75, Obbligazioni Anon. Escl. 5%, 96.00, 96.00, Obbligazioni, Ferrrovie meridionali, ex, 396.00, 396.00, 5%, Italiane ex, 387.00, 388.00, Fondiaria Banca d'Italia 4%, 492.00, 492.00, 4%, 477.00, 499.00, 5%, Banco di Napoli, 412.00, 410.00, Ferrrovie Udine-Pontebba, 409.00, 400.00, Fondo Cassa Ris. Milano 5%, 512.00, 510.00, Rendite Provinciale di Udine, 102.00, 102.00, Anzoni, Banca d'Italia, 787.00, 740.00, di Udine, 116.00, 115.00, Popolare Friulana, 120.00, 120.00, Cooperativa Udinese, 24.00, 24.00, Cotonificio Udinese ex Coop., 1200.00, 1200.00, Veneto, 223.00, 226.00, Società Tramvia di Udine, 90.00, 85.00, Ferr. Meridionali, 681.00, 688.00, Mediterraneo, 518.00, 518.00, Carvallo valente, Francia, 108.95, 105.90, Germania, 181.80, 181.75, Londra, 26.93, 26.93, Austria, Banchetta, 224.00, 224.00, Carone, 112.00, 112.00, Napoleoni, 31.93, 31.93, Vittoria, Chiosora Parigi ex coupon, 69.18, 69.55, Tommaso nuovo

G. B. ASQUINI

UDINE - Suburbio Poscolle - UDINE (vicino la Fabbrica Saponi del signor Raddi) (simplice l'Asilo Marco Volpe)

Deposito Carboni

di Faggio - Fossile - Cok LEGNA - GRISOLE Qualità buone - Prezzi ridotti Servizio franco a domicilio

DEPOSITO

Calce viva (della fornace) L. 2.40 Calce idraulica (di Vittorio) » 2.15 Cemento rapida (di Vittorio) » 3.30 Cemento lenta (di Vittorio) » 2.35

ACHILLE MORETTI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Agenzia Giornalistica e Libreria

con grande deposito campalario, e ricco campionario carte di tipografia.

Rapporto specialità nazionali ed estere

Grande deposito degli Inchiostri, Vernici, Laccidini, Smalti, della premiata fabbrica inglese. FRATELLI MANDERS DI LONDRA.

Specialità delle case: Smalti stuccati di ogni colore; Laccidini per mobili e pavimenti; Inchiostro copiativo, garantito il migliore, e di ogni altra qualità e colore, in bottiglie da litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, e fiasconi di 1/4 di litro.

Deposito Carta per Vetrofonia, ovvero imitazioni dei vetri dipinti, della prima premiata casa GEORG GROSSEHEIN.

Vetri smaltati per uffici, case, negozi, vetri dipinti per chiesa, sale, ecc.

Impresa affissioni e pubblicità

Conto quadri metallici per l'affissione permanente. Rappresentanti in tutti i paesi della Provincia.

GRANDE STABILIMENTO BAGNI

UDINE - Porta Venezia - UDINE

BAGNI

elettrici, alla Kneipp, a vapore, a doccia, semplici e medicati cura elettrica, massaggio. I reumaticismi cronici muscolari ed articolari, i dolori in genere, molte malattie del sistema nervoso e della pelle, la dispepsia, la clorosi, e tante altre trovano in questi mezzi la vera e talora unica risorsa terapeutica. Camere nello Stabilimento, e Restaurant anche per cura dietetica speciale.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



Una chioma folta e folta è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo il fascino della bellezza, di forza e di sonno.

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistemi speciali e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù...

ATTESMATI

Signori Angelo Migone e C. Profumieri - MILANO. La loro Acqua Chinina - Migone è la più dolce, la più saporita...

Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano. La loro Acqua di Chinina di sapore profumato mi fa di grande sollievo...

L'Acqua Chinina - Migone tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in bottiglie da 1.50 e 3.00...

Allo spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. Deposito generale: Migone e C. via Torino, 12, Milano.

Advertisement for 'Malattie nervose di Stomaco Impotenza Polluzioni Anemia' with a list of symptoms and a success story.

Advertisement for 'TORD-TRIFE' featuring a pig illustration and text about its medicinal properties.

Table with 4 columns: Partenza, Arrivi, Partenza, Arrivi. Lists train schedules for various routes.

Table with 4 columns: Partenza, Arrivi, Partenza, Arrivi. Lists train schedules for routes to and from Udine.

Table with 4 columns: Partenza, Arrivi, Partenza, Arrivi. Lists train schedules for routes to and from Trieste.

Table with 4 columns: Partenza, Arrivi, Partenza, Arrivi. Lists train schedules for routes to and from Udine.

Signore! I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate...

Ricciolina Vera arricciatrice indispensabile dei capelli preparata da Fr. RIZZI - Firenze.

Advertisement for 'L'immenso successo ottenuto' featuring a portrait of a man and text about a medical success.

Advertisement for 'Madri Puerpere Convalescenti!!!' featuring an illustration of a woman and child, and text about a medicinal product.

Advertisement for 'GUARIRE RADICALMENTE' featuring a large illustration of a man and text about a cure for various ailments.

Advertisement for 'Febbre' (Chinina Bertelli) featuring a large circular logo and text about its effectiveness against fever.

Advertisement for 'CHININA - RIZZI' featuring an illustration of a woman and child, and text about its benefits for hair and skin.

Advertisement for 'L'Acqua della Corona' featuring a crown illustration and text about its reputation as a hair and beard restorer.

Advertisement for 'Il Ferro-China-Biscietti' featuring an illustration of a bottle and text about its benefits for children and convalescents.

Advertisement for 'SI DIFFIDA' featuring text about a reliable source for medicinal products and a list of pharmacies.